

Le novità del Fisco

Il «740» presto si farà al telefono

ROMA Il 740 corre sul filo del telefono. Presto i contribuenti non dovranno più presentare fisicamente la dichiarazione dei redditi, ma (almeno nei casi più semplici) potranno «compilarla» per telefono fornendo i dati richiesti dal sistema informativo, e poi «firmarla» con un numero riservato tipo Boncomat. A dare l'annuncio di questa novità assai promettente è il direttore dell'ufficio per l'informazione del contribuente Giancarlo Fornari.

«Il servizio telefonico automatizzato - ha detto Fornari nel corso di un convegno sul rapporto tra fisco e nuove tecnologie - possiede grandi potenzialità. L'idea che si affaccia è quella di un ministero delle Finanze che colloquia con i cittadini fornendo informazioni su leggi, circolari e risoluzioni, lasciando invece a società private il valore aggiunto, ovvero il servizio di consulenza, di chiarimenti, di interpretazioni. Internet, in particolare, rappresenta un canale privilegiato per la sua immediatezza ed economicità, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con il mondo della professioni, delle imprese e i contribuenti all'estero».

Notizie anche su Internet

In attesa che le promesse si concretizzino, bisogna tuttavia ammettere che i primi passi del Cyberfisco sono per adesso davvero timidi: il servizio del ministero delle Finanze su Internet (all'indirizzo World Wide Web <http://www.finanze.interbusiness.it>) è poco più di un brillante depliant illustrativo, un po' una delusione rispetto alle potenzialità assai innovative offerte dalla telematica. Colpa del ministero, ma anche delle leggi vecchie e burocratiche che oggettivamente limitano le possibilità d'azione. Comunque, nel sito del ministero delle Finanze oggi si trova tutta la modulistica delle dichiarazioni (730, 740, 750, 760) con le relative istruzioni; gli indirizzi del Caaf; il ricalcolatore; ogni mese vengono messi in rete i provvedimenti legislativi in tema di tasse. E Fornari assicura che a breve scadenza «è in programma un arricchimento delle informazioni su Internet, a partire dall'introduzione degli indirizzi degli uffici finanziari e delle commissioni tributarie, cui si aggiungeranno programmi mirati ai notai e ai geometri e le circolari e risoluzioni del ministero».

Per i prossimi mesi è poi previsto l'inserimento del software per il controllo del 770, applicazioni interattive per il calcolo dell'Irpef e della tassa sulla salute, informazioni sui concorsi per il ministero e spazi riservati alle informazioni locali. È allo studio anche la possibilità di fare interrogazioni su informazioni presenti negli archivi dell'anagrafe tributaria, prevedendo accessi selezionati con password per particolari categorie di utenti.

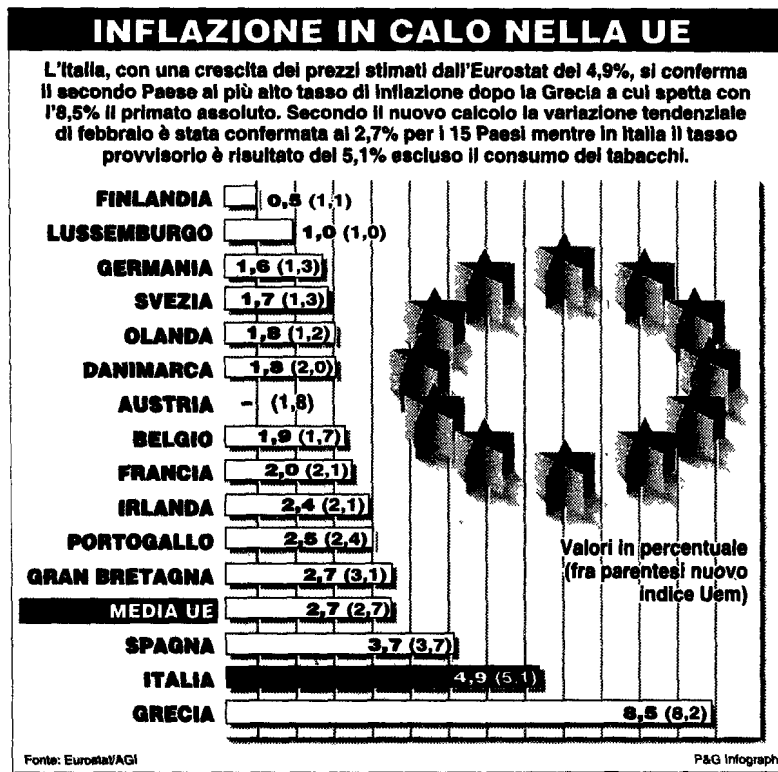
Ma se Telecom non collabora...

«In un tempo ravvicinato - ha affermato il direttore generale delle Finanze Claudio Zucchelli - sarà consentito a tutti i cittadini l'accesso da Internet. Ma saranno escluse le informazioni riservate, perché non è stato ancora risolto il problema della sicurezza, cioè come identificare chi ci richiede le notizie». Zucchelli parla di «velocità e trasparenza» dell'azione amministrativa, ma per adesso questo impegno non sembra incontrare la collaborazione di altre strutture pubbliche. È il caso di Telecom Italia: la dichiarazione dei redditi telefonica dovrebbe essere «spedita» utilizzando il numero verde del servizio automatizzato, che già ora fornisce una serie di informazioni al contribuente. Si tratta di un servizio che funziona sulla carta: quando si chiama, infatti, molto spesso la linea cade prima di riuscire ad avere l'informazione.

R. Gi.

Inflazione Ue al minimo a febbraio a quota 2,7%

Prosegue il calo graduale dell'inflazione in tutta l'Unione europea. A febbraio, i dati dell'Eurostat, riportano un aumento del 2,7% su base annua contro quello del 3,1% di gennaio. Un ritmo di crescita così basso non si riscontrava dal gennaio 1987, dopo il picco del 6,2% dell'ottobre 1990. L'Italia, con una crescita dei prezzi stimata dall'Eurostat del 4,9%, si conferma il secondo paese a più alto tasso di inflazione dopo la Grecia, a cui spetta con l'8,5% il primato assoluto. Sono invece 10 su 15 i paesi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore di quella comunitaria, e il tasso più basso si è registrato in Finlandia, con lo 0,5%.



L'Istituto monetario europeo presenta il Rapporto '95

L'Ime avverte l'Europa: «Risanate i bilanci»

A settembre pronto le banconote europee

ROMA Ennesimo richiamo all'Italia, ma non solo al nostro paese - perché non si abbandonano la strada del risanamento dei conti pubblici. Secondo l'Ime, l'Istituto monetario europeo, tutti i paesi dell'Unione Europea devono «prendere di petto» il problema dell'equilibrio di bilancio, intervenendo con decisione e senza ritardi già nel 1996, anno che sarà decisivo per il successo o il fallimento dell'unione monetaria. Solo risanando le proprie finanze, infatti, i quindici partners europei potranno recuperare credibilità, ridurre il peso degli interessi sul debito, e poi beneficiare fino in fondo gli effetti positivi della ripresa della crescita economica prevista per la seconda parte dell'anno. È questo il messaggio del Rapporto '95 dell'Istituto, presentato ieri a Francoforte dal presidente Alexandre Lamfalussy.

Roberto Giovannini

«Le attuali difficoltà economiche - si legge nel Rapporto - non devono essere la scusa per rinviare le necessarie misure di risanamento. Tali misure restano essenziali in sé stesse per ridurre l'onere degli interessi sul debito pubblico, per sostenere le difficoltà che si presenteranno nel lungo termine a causa dell'invecchiamento della popolazione

ne e per assicurare una soddisfacente performance economica». In questo modo, gli stati potranno utilizzare il volano della ripresa - che grazie al cessare delle tensioni sui cambi e sui tassi potrebbe ripartire sin dalla seconda metà dell'anno - per poter meglio andare alla caccia dei parametri di convergenza di Maastricht. Una finanza pubblica non sana, al contrario, «danneggerebbe la credibilità delle politiche monetarie», la rinuncia alla convergenza «potrebbe generare tensioni sui tassi di interesse a lungo termine, ostacolando così la riduzione del deficit e del debito». E su questo fronte, l'invito dell'Ime è quello di procedere con risolutezza, non con gradualità; oggi i deficit pubblici sono largamente in eccesso rispetto al parametro del 3% in un gran numero di paesi membri, così come il rapporto medio debito/pil è ben oltre la soglia del 60%.

Dunque, una ricetta assai tradizionale quella suggerita dall'Ime: rigore nei conti pubblici, attenzione alle rivendicazioni salariali, e per rilanciare l'occupazione (che sarà solo marginalmente sospinta dalla ripresa) si dovranno eliminare le cosiddette «rigidità e inefficienze» del mercato del lavoro

Coro di no sulla depenalizzazione del 626

«Giù le mani dalla sicurezza»

Emanuela Risari

ROMA «No alla depenalizzazione della legge 626: così si annulla il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro». C'è rabbia e indignazione, nel sindacato e tra i lavoratori, per l'ipotesi del Governo che sta circolando. Al punto che ieri sera il ministro di Grazia e Giustizia ha dovuto fare dietro-front smentendo ogni provvedimento al riguardo nulla è stato deciso né a livello tecnico, né a livello politico.

Ma anche per Alfiero Grandi, ex segretario confederale della Cgil ed ora capolista del Pds nel proporzionale per la Camera nella circoscrizione Veneto 2, ogni ipotesi di depenalizzazione è inaccettabile. «Mi rivolgo direttamente a Dini - dice Grandi - Il Governo non può approvare un decreto che depenalizzi gli obblighi per le imprese. E non è accettabile che vengano, invece, insaprite fino all'arresto le pene previste per i lavoratori. Per di più il Governo tenterebbe in contraddizione, perché da un lato afferma di non poter andar oltre l'ordinaria amministrazione, per poi compiere vere e proprie scelte politiche».

La rabbia degli edili

«È un'idea vergognosa, che non deve assolutamente passare» avverte poi Carlo Cantone, segretario generale della Fillea Cgil e ricorda al Governo che ogni giorno nell'edilizia muoiono 2 lavoratori e 150 si infortunano in maniera grave. Mentre negli ultimi 5 anni sono morte sul lavoro 7.731 persone, 1.121 nel '95 di cui 259 nell'edilizia. «In ogni cantiere piccolo o grande che sia ci impegneremo a chiedere - dice Cantone - il rispetto del contratto di lavoro che prevede l'intervento delle autorità preposte al controllo, all'ispezione e vigilanza».

«Deve essere respinta la demagogia della destra - aggiunge - si sta in Europa anzitutto attuando le direttive. Inoltre l'Ulivo ha promesso per il 13 aprile la giornata del lavoro. Sarebbe quindi una palese contraddizione dichiarare la priorità del lavoro e poi approvare questo decreto legge. E deve essere chiaro - conclude Grandi - che si invita il presidente del Consiglio Dini a soprassedere nella decisione - che se il Governo procederà questo decreto dovrà comunque essere approvato dal Parlamento. Per quanto mi riguarda farò il possibile affinché non sia mai votato».

Nomine rinviate

Vertici Eni Si decide il 14 maggio

ROMA Dini non ha perso tempo. Dopo la delibera del consiglio dei ministri con cui si sospendono nelle società pubbliche le nomine «non indispensabili» a norma di legge, ha spedito una lettera al presidente dell'Eni invitandolo a tener conto della nuova situazione. Il consiglio di amministrazione si è riunito immediatamente riconoscendo per il 14 e 15 maggio (in seconda convocazione), l'assemblea prevista per il 12. Quest'ultima riunione dovrebbe tenersi egualmente anche se non è chiaro se il Tesoro deciderà di mandarla deserta, oppure se l'assemblea verrà aperta per essere chiusa subito dopo. La lista di maggioranza proposta dal Tesoro dovrà essere resa nota entro il 4 maggio, ad elezione avvenute. All'ordine del giorno anche il bilancio 1995. Verrà proposto di pagare il dividendo dal 24 giugno.

-358 miliardi

Popolare Novara perdite record

ROMA Rosso profondo anche nei conti della Banca Popolare di N. vara. Il consiglio di amministrazione ha varato ieri un consolidato del gruppo Bpn che registra una perdita di 383,7 miliardi contro un utile di 5 miliardi registrato nel 1994. La raccolta da clientela ha toccato i 23.710 miliardi (+1,69%) mentre gli impieghi sono diminuiti dell'1,28%. Il patrimonio netto è sceso da 2.507 miliardi a 2.130 miliardi (meno 14,08%). Secondo Bpn le perdite sono dovute «all'andamento sfavorevole» di alcuni mercati in cui operano le società del gruppo, alla «rettifica di consolidamento per i 42,7 miliardi di dividendi percepiti nel '95 dalla capogruppo grazie alle riserve della controllata Ince prima della incorporazione e ricondotti nelle riserve patrimoniali», a «maggiori accantonamenti al fondo rischi oneri»

La Federchimica presenta i dati congiunturali del settore

Chimica, trend fiacco Altri 2.000 posti a rischio

MILANO «Di recessione non si può ancora parlare, ma i segnali sono preoccupanti: viviamo un momento drammatico». Ad affermarlo, nel corso della presentazione del panel congiunturale del settore, è il presidente di Federchimica (1300 aziende rappresentate), Benito Benedini.

In realtà, le previsioni parlano per l'anno in corso di una crescita della produzione del 2,5%. Per il settore, un trend fiacco ma non catastrofico. Che risente della debolezza del mercato e di «un ciclo delle scorte tanto violento nei suoi effetti negativi quanto lo era stato, giusto un anno fa, in quelli positivi». Un trend, poi, che segue un '95 non entusiasmante. L'anno scorso il settore ha fatto registrare una crescita dell'1,8% (2,7 comprendendo la farmaceutica), un fatturato di 83mila miliardi

(più 15%) e 96mila di consumo chimico-farmaceutico. «Ma sono i dati tendenziali - spiega Benedini, che annuncia anche di aver scritto a Prodi e Berlusconi chiedendo una forte iniziativa di sviluppo industriale - a mostrare le difficoltà del momento, con una flessione di quasi il 10% nei livelli produttivi della chimica di base in Europa». Dati che vanno aggiunti al deficit della bilancia commerciale. Una bilancia che parla di un aumento del 28% delle esportazioni - nel '95 a quota 31.900 miliardi - ma anche di un saldo negativo - in crescita - di 13mila un andamento, questo, che secondo Federchimica può essere corretto soltanto dalla capacità di attrarre capitali esteri, anche se la strada sembra tutta in salita, visti gli ostacoli burocratici e l'incertezza che frenano le deci-

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Roma
Viale David Lubin, 2

Primo ciclo di approfondimento sulla finanza di progetto

Tra sistemi di garanzie e distribuzione dei rischi: dove è il punto di equilibrio?

Interventi programmati:
Introduzione: Armando Sarti (CNEL)
Coordinamento: Franco Vighiano (Chiomenni & Associati)
Relazione di base: Alan Mastera (Banque Indosue) - Giovanni Diotallevi (Mediocredito Centrale) - Vittorio Mosco (OICE)
Testimonianze: Ercole Incalza (TAV) - Alberto Brunelli (Sistemi S.r.l.) - Giuseppe Sanuzaro (Techint)
Dibattito
Conclusioni: Franco Vighiano (Chiomenni & Associati) - Armando Sarti (CNEL)

Biblioteca CNEL 3 aprile 1996 - ore 15.00
Via David Lubin 2 - 00196 Roma

Circolo Società Civile MicroMega

Milano, mercoledì 3 aprile 1996, ore 17, presso "L'Incontro" via Pietro Mascagni 6 (piazza San Babila)

**Massimo Cacciari
Indro Montanelli
Irene Pivetti
Gianni Riotta
Marcello Veneziani**

discutono con l'Autore il libro:
Paolo Flores d'Arcais

IL POPULISMO ITALIANO da Craxi a Berlusconi

presenta: **Federico Rampini**